

«Booking», 5.200 strutture iscritte

D'Amico: «Il Trentino Alto Adige è strategico». A Bolzano 20 dipendenti
Convivenza sofferta con gli albergatori. «Colpa nostra: dobbiamo aprirci»

TRENTO A partire dal 2011 le adesioni di alberghi regionali al sito di prenotazioni on line **Booking.com** sono passate da 1000 alle attuali 5.200. Un successo che Andrea D'Amico, regional director di **Booking.com** per l'Italia, attribuisce anche alla presenza «fisica» dell'ufficio dislocato a Bolzano. E se la percezione verso Booking è ancora ambivalente, il manager ammette: «È colpa nostra, dobbiamo essere più aperti».

«Il Trentino Alto Adige è una regione chiave per la nostra attività — inizia D'Amico — per questo abbiamo deciso di investire aprendo un ufficio a Bolzano quattro anni fa. Il business della montagna è sempre stato presidiato dalle agenzie di viaggio tradizionali o è passato attraverso contatto diretto, quindi è una zona che per noi ha un grande potenziale». Non mancano però le difficoltà: «Le strutture sono meno aperte al mondo dell'on-line, le prenotazioni sono più complicate, vengono venduti molti pacchetti turistici. Per questo occorre esercersi». L'ufficio di Bolzano vede impegnate oltre 20 persone. Ma cosa fa un ufficio «in carne ed ossa» quando l'attività è totalmente informatica? «Supportiamo le strutture che aderiscono al portale con diverse attività — illustra il manager



Logo

Booking.com a livello mondiale ha 8.500 dipendenti che si occupano di dare servizi alle strutture che promuovono

—, non ultima la traduzione delle offerte in 42 lingue».

L'investimento ha dato risultati: Booking in Trentino Alto Adige ha più di 5200 strutture partner di cui il 47% in Trentino ed il 53% in Alto Adige. Un'altra questione molto discussa è sulla reale efficacia di una simile modalità di prenotazione online. «La crescita degli stranieri è l'effetto più tangibile, perché questo tipo di utenza usa molto

47

per cento

La percentuale delle strutture trentine nell'insieme delle 5.200 iscritte; la metà sono alberghi

internet. Attualmente, oltre ai mercati tradizionali, vediamo in forte crescita Russi (che stanno tornando), Brasiliani, Giapponesi, Israeliani e, per le città, Cinesi. A livello mondiale si calcola che i turisti siano cresciuti da 700 milioni a 1,1 miliardi all'anno» osserva il manager. Innegabile che gli albergatori abbiano bisogno di Booking, ma si sa che spesso è una convivenza sofferta. D'Amico non si sottrae: «Credo che sia colpa nostra se c'è questa percezione. Adesso vogliamo essere più aperti. Spesso si pensa che Booking sia formato da quattro ragazzi in uno scantinato, in realtà la nostra è un'attività complessa, che occupa 8.500 persone. Le strutture quando aderiscono non pagano: offriamo loro i servizi e poi ci riconoscono una commissione del 15%, che va a coprire un lavoro immenso, fatto di traduzioni, visibilità sui motori di ricerca, ecc. Se un albergo volesse fare da solo queste cose avrebbe costi maggiori e dovrebbe anticipare i soldi. Non credo che un tour operator costi di meno. Questo è il modello che ci ha fatto crescere — conclude — è quasi normale che quando si cresce si finisca per attirare critiche».

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

«iSite» rilancia i Borghi italiani nella guida 2015

8

borghi

I paesi del Trentino Alto Adige in guida

1

new entry

Accanto alle 7 conferme, entra Egna

245

borghi

Nella Guida 2015 il numero complessivo dei paesi

TRENTO La divisione trentina della società iVision, iSite (recentemente inglobata), fornisce il supporto digitale per il restyling della guida «I borghi più belli d'Italia». In concreto un nuovo sito web e una app in realtà aumentata per rilanciare questo tipo di turismo. Nella guida 2015 sono 8 i borghi del Trentino Alto Adige: sette quelli confermati, che, cioè, rispettano anche per quest'anno gli standard di qualità richiesti per l'iscrizione al club. Si tratta di Bleggio Superiore borgo di Rango, Chiusa, Glorenza, Mezzano, San Lorenzo Dorsino, Canale di Tenno e Vipiteno. Si aggiunge una novità assoluta: il borgo di Egna, che entra per la prima volta nella rosa dei «più belli». L'idea, nata dall'incontro tra iVision Group, Società Editrice Romana, curatrice delle edizioni della Guida dei Borghi, e la 3S Comunicazione di Milano, punta a proiettare il territorio italiano in un'ottica sempre più internazionale in vista dell'Expo. L'edizione 2015 della Guida contiene in tutto 245 località che per essere ammesse devono superare l'esame con gli standard dalla Fédération des Plus Beaux Villages de la Terre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

